Bussola Nord
IDEE • FATTI • NORD
05/11/2026 · 05:16

IMPRESE · CREDITO · TERRITORI

Le imprese lombarde hanno progetti: la finanza deve saperli leggere

Basket Bond Lombardia, quarta emissione annunciata il 4 novembre: 9 milioni in minibond a tre PMI lombarde.



LA LOMBARDIA

Tre imprese, investimenti identificati

Imprese nelle province di Como, Brescia e Sondrio.

IL VENETO

Una crescita da consolidare

Il bollettino distingue previsioni annuali e dati osservati.

IL PUNTO DI VISTA

Il territorio non è una filiale

Servono strumenti vicini alle imprese e responsabilità riconoscibili nelle decisioni pubbliche.

LOMBARDIA · MINIBOND

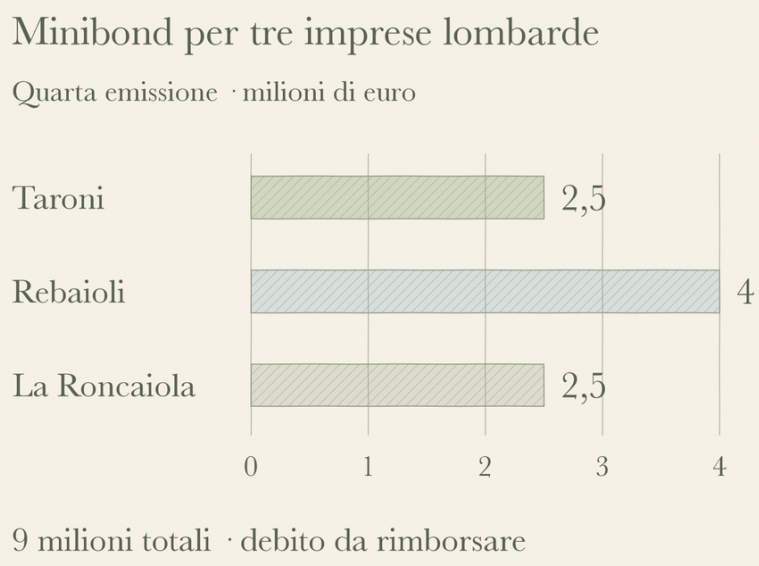
Lombardia, 9 milioni di minibond per tre imprese

Minibond da rimborsare, non contributi.

Fonti: Regione Lombardia

LOMBARDIA · MINIBOND

Investimenti identificati



Quarta emissione Basket Bond Lombardia annunciata il 4 novembre: 9 milioni in minibond per tre PMI nelle province di Como, Brescia e Sondrio. Taroni e La Roncaiola: 2,5 milioni ciascuna; Rebaioli: 4 milioni.

Taroni: tecnologie tessili e digitalizzazione; Rebaioli: mezzi per infrastrutture elettriche; La Roncaiola: capacità produttiva e lavaggio industriale più efficiente. Risultati ancora da verificare.

Il giudizio deve proseguire oltre l'annuncio, verificando la realizzazione dei programmi. Non basta chiamare territoriale uno strumento: occorre poter riconoscere a chi serve e per fare che cosa.

Chiediamo che l'accesso alla finanza sia comprensibile anche a chi non dispone di grandi strutture amministrative. Un'impresa deve poter valutare costi, impegni e sostenibilità del rimborso prima di scegliere. La disponibilità di capitale conta quando incontra un progetto realizzabile, non quando alimenta soltanto una vetrina di cifre.

Il sostegno alle attività produttive va giudicato per ciò che permette di costruire. Per questo proponiamo di seguire gli investimenti nel tempo, distinguendo il finanziamento ottenuto dai risultati conseguiti. Il territorio ha bisogno di strumenti adatti alle imprese e di responsabilità riconoscibili, non di promesse di successo automatico.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Finanziare non significa regalare

Un'impresa deve poter scegliere conoscendo gli impegni che assume. Chiediamo condizioni comprensibili e decisioni motivate.

Il nostro criterio è seguire i progetti fino ai risultati, senza confondere il capitale raccolto con il valore che sarà effettivamente creato.

VENETO · PREVISIONI E RISULTATI

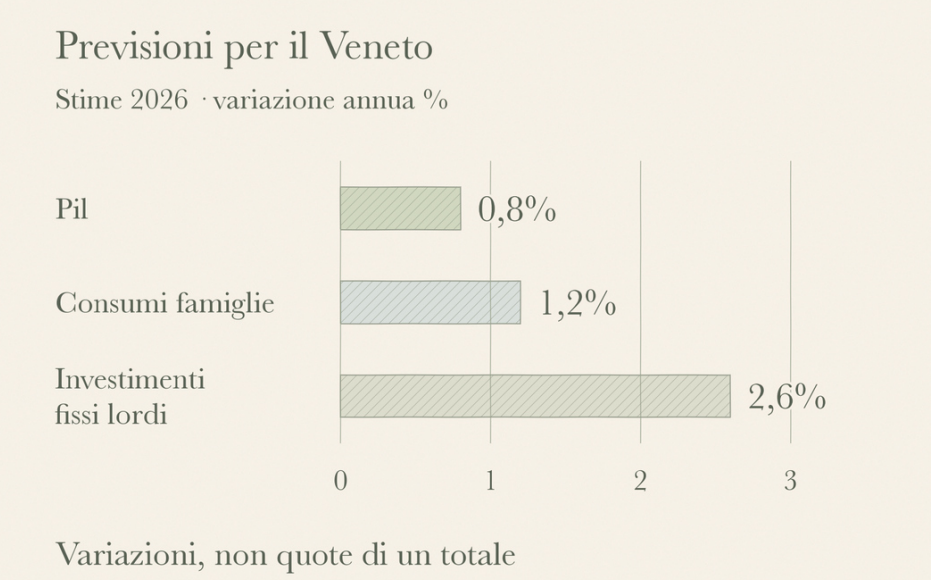
Veneto, Pil stimato a +0,8%: l'export cresce nel primo semestre

Il bollettino distingue previsioni annuali e dati provvisori dell'export.

Fonti: Regione del Veneto

VENETO · PREVISIONI E RISULTATI

La crescita va sostenuta, non data per acquisita



Il bollettino socio-economico pubblicato dalla Regione del Veneto il 4 novembre stima per il 2026 una crescita del Pil dello 0,8%, dei consumi delle famiglie dell'1,2% e degli investimenti fissi lordi del 2,6%. Sono previsioni annuali, non risultati definitivi.

Nel primo semestre l'export di beni cresce del 4,1% sullo stesso periodo del 2025: 1,7 miliardi di euro in più. Dati provvisori, non consuntivo annuale.

Il nostro giudizio è che questi segnali vadano sostenuti senza trasformarli in un motivo per abbassare l'attenzione. A chi investe servono decisioni prevedibili, servizi efficienti e tempi amministrativi che permettano di programmare il lavoro. La crescita non deve dipendere dalla capacità di sopportare procedure inutilmente difficili.

Chiediamo politiche territoriali capaci di riconoscere le esigenze delle diverse attività. Accompagnare un investimento, migliorare un servizio e favorire un rapporto commerciale richiedono competenze precise. L'obiettivo comune deve essere rendere più semplice costruire valore e conservarne i benefici nei territori.

Il federalismo che proponiamo significa poter scegliere le priorità e rispondere dei risultati. Non basta attribuire un'etichetta a una riforma: occorre rendere riconoscibili i poteri, le risorse e le responsabilità di chi decide. Anche i segnali positivi dell'economia richiedono questo lavoro.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Prevedere non significa avere già ottenuto

Le previsioni orientano le scelte; i dati osservati descrivono risultati.

Chiediamo alla politica di usare questa distinzione per programmare meglio, non per scegliere soltanto i numeri più utili a celebrare se stessa.

UNA PROPOSTA PER IL NORD

Il sostegno al Nord si misura nei progetti, non nelle etichette

Fonti: Regione Lombardia · Regione del Veneto



Il sostegno alle imprese va giudicato dove prende forma: nei progetti e nelle attività dei territori. Chiediamo strumenti che rendano possibile investire, non soltanto annunci da celebrare. Il capitale raccolto è un punto di partenza; il valore costruito deve ancora essere verificato.

Chiediamo che ogni iniziativa renda comprensibile chi può accedervi, quali impegni comporta e come se ne valutano i risultati. La trasparenza serve all'impresa che deve scegliere e al cittadino che vuole capire se una politica funziona. Una procedura poco comprensibile non diventa migliore perché accompagnata da una cifra importante.

Il nostro orientamento è autonomista e federalista: i territori non sono filiali incaricate di eseguire decisioni prese altrove. Devono poter stabilire le priorità per i servizi di propria competenza, disporre di risorse adeguate e rispondere delle scelte. La responsabilità è parte del potere di decidere, non un'aggiunta facoltativa.

Finanziare un progetto non equivale ad averne già ottenuto i risultati. Allo stesso modo, una previsione economica non è un consuntivo. Chiediamo di mantenere queste distinzioni quando si giudicano gli strumenti pubblici e le prospettive dei territori: servono a scegliere meglio, non a frenare chi vuole investire.

Vogliamo che il valore creato dalle imprese possa diventare opportunità per le comunità. Per questo chiediamo strumenti accessibili e amministrazioni capaci di scegliere e rendere conto. È una proposta di libertà e responsabilità: meno dipendenza dagli annunci, più possibilità di costruire.

Il territorio non è una filiale

Accesso agli strumenti, condizioni comprensibili e risultati verificabili: la proposta per chi produce.

Accesso

Capire chi può utilizzare uno strumento e come.

Condizioni

Conoscere impegni, tempi e costi prima di scegliere.

Risultati

Valutare ciò che cambia, non soltanto ciò che viene annunciato.

LEGA · IL CONFRONTO INTERNO

Lega, firme contro Romeo: il dissenso non si supera cambiando capogruppo

ANSA riferisce la richiesta di sfiducia al Senato. Nel comunicato, la critica al tifo di Salvini per Trump.

Fonti: ANSA · ANSA USA

LEGA · IL CONFRONTO INTERNO

Una raccolta firme non è ancora una rimozione



ANSA riferisce il 4 novembre una raccolta di firme nella Lega per chiedere un passo indietro a Massimiliano Romeo, capogruppo del partito al Senato. Massimo Garavaglia, ex ministro e sfidante di Salvini al congresso, contesta l'iniziativa perché la considera divisiva.

La notizia descrive una richiesta di sfiducia e prospetta un confronto nel gruppo. Non certifica una rimozione già deliberata. Questo passaggio distingue il fatto dalle anticipazioni sul suo esito.

Una leadership dovrebbe rispondere alle critiche, non sostituire chi le esprime. Il dissenso sulla rappresentanza del Nord richiede una risposta sulle scelte e sui risultati, non soltanto un nuovo equilibrio fra incarichi interni.

Contestiamo alla Lega di Salvini la trasformazione della rappresentanza territoriale in un progetto nazionale e nazionalista. Il centralismo che critichiamo si riconosce nella pretesa che i territori si adeguino alle priorità del vertice. Le domande sul Nord non si esauriscono sostituendo un capogruppo.

La prova politica resta quella dei poteri e delle risorse che i territori possono davvero gestire. Chiedere conto di questo non significa schierarsi per una corrente della Lega: significa rifiutare che gli interessi del Nord siano subordinati alle necessità del partito.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Il Nord non ha bisogno di un tifoso internazionale

Nel comunicato del 4 novembre, **Patto per il Nord** definisce Salvini un «cheerleader» di Trump e ne critica il sostegno politico.

Il riferimento è alla sconfitta repubblicana nelle elezioni di metà mandato, non a un voto per la presidenza degli Stati Uniti.

Il tifo per un leader straniero non restituisce rappresentanza ai territori. Chi chiede fiducia al Nord dovrebbe rendere conto delle proprie scelte, non cercare prestigio nelle vittorie altrui.

Fonti: **Patto per il Nord**

Bussola Nord

IDEE • FATTI • NORD

Il futuro del Nord non si eredita: si costruisce un'impresa alla volta

I Daily di Bussola Nord sono prodotti con assistenza dell'intelligenza artificiale e sono sempre sottoposti a revisione umana prima della diffusione.

Bussola Nord - Blog di opinione politica - Contatti: info@bussolanord.it - ID BN-20261105055019-B6304C1AB4 - Media sintetici dichiarati